

GIOVEDÌ PROSSIMO
come tutti i giovedì
L'UNITÀ A 10 PAGINE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì prossimo e tutti i giovedì
LEGGETE E DIFFONDETE
LE DUE PAGINE DEL
SUPPLEMENTO ELETTORALE!

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 68

DOMENICA 9 MARZO 1958

Una sfida all'Università

La questione dell'esame di Stato è diventata in queste ore più acuta che mai e minaccia di gettare nel marasma un settore così delicato della vita nazionale...

I fatti sono noti. Venerdì la commissione Istruzione del Senato giungeva ad una conclusione che, seppure di compromesso, costituiva una vittoria degli studenti e dell'opposizione...

Invece, nella tarda serata di venerdì il ministro Moro emetteva un comunicato in cui si afferma che solo martedì risponderà alla Commissione sulla proposta Donini...

Si comprende facilmente la meschinità di questo piccolo calcolo che ha deliziato i cuori di molti. Si tratta di una mossa di facciata, una mossa di facciata che non avrà inizio gli esami lunedì? Fino a quando dovrà rinviare la sua abilitazione alla professione? Siamo come il re delle agenzie di fronte ad una piccola manovra che, lungi dal risolvere la questione, gioca sull'avvenire e sulle preoccupazioni dei giovani...

Ma la realtà è ben diversa. Emerge chiaramente dal modo col quale si sono svolte le agitazioni. Mai nella vita della scuola si è avuta una lotta così estesa, così consapevole, così cosciente dei problemi della università italiana e delle prospettive degli stud. nel nostro paese.

UN GESTO CHE CONFERMA L'ESISTENZA DI UN CLIMA DI ILLEGALITÀ INTOLLERABILE

La CISL non si presenterebbe alle elezioni per le C.I. FIAT

Il drammatico annuncio della CISL di Torino - Dopo una serie di soprusi, quattro attivisti cislini erano stati trasferiti - Il giudizio del compagno Sullotto

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 8. — Questa sera è stata diffusa attraverso un comunicato ufficiale della CISL (Confederazione italiana sindacati lavoratori) una sensazionale notizia che non mancherà di mettere in rumore gli ambienti politici e sindacali del nostro Paese. La CISL avrebbe deciso di non presentarsi alle prossime elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne che dovranno tenersi il 2 aprile prossimo negli stabilimenti FIAT.

È il testo del documento emesso nel tardo pomeriggio di oggi. «La CISL (Confederazione italiana sindacati lavoratori) comunica che, con riferimento alla situazione esistente all'interno della FIAT di Torino, si sono incontrati in questi giorni i dirigenti della CISL dell'Unione provinciale di Torino, della FIM e della Confederazione...

Il segretario della Camera del lavoro di Torino, Egidio Sullotto, ha così commentato il comunicato della CISL: «La posizione della CISL sta a dimostrare come sia grave la situazione attuale alla FIAT, situazione preparata da anni di discriminazioni e di rappresaglie rivolte soprattutto contro la FIM, che si è concretata particolarmente in un sistema di discriminazione nella stessa Commissione interna, attraverso quel metodo delle trattative e degli accordi separati che ha ancora portato qualche giorno fa agli accordi separati sull'orario di lavoro e sullo straordinario. Sempre da qualche tempo a questa parte la discriminazione si è fatta più acuta al momento delle elezioni per il rinnovo del Senato. In questi giorni abbiamo mai fatto a meno di sottolineare che certi successi elettorali alla FIAT ottenuti dalla CISL e dalla UIL sono stati essenzialmente il frutto della pressione padronale, ed hanno, in ultima analisi, portato ad un indebolimento della C.I. e allo snaturamento delle stesse organizzazioni CISL e UIL, cadute alla FIAT praticamente in mano a quegli uomini del padrone che, in un tempo non hanno esitato a capeggiare il crumiraggio contro uno sciopero nazionale indetto dalle tre organizzazioni.

«Oggi che la discriminazione ha raggiunto le file stesse della CISL e la CISL deve reagire all'attacco padronale, si pone con maggiore forza quello stesso problema che noi stessi abbiamo sempre sollevato. È necessario cioè trovare la via di una reazione unitaria alla discriminazione e fronteggiare attraverso la collaborazione dei sindacati e la comune mobilitazione dei lavoratori la minaccia ormai tanto avanzata all'autonomia della Commissione interna, perché la C.I. non diventi il teatro dei burattini».

«Noi riteniamo che sia giusto che le organizzazioni sindacali nazionali affrontino il problema sul suo terreno, che è quello della piena applicazione e del rigore delle leggi. Conferma questo giudizio il modo col quale gli studenti, nonostante l'invito alla calma del piccolo filisteo intrigo governativo. Senza alcuna esitazione, ovunque, ci si muove verso nuove agitazioni, verso nuove occupazioni delle università perché lunedì non abbiano inizio gli esami di Stato, se non nel modo previsto dalla Commissione e perché il governo comprenda una buona volta che la Università italiana non può vivere di piccoli provvedimenti. Essa ha bisogno in primo luogo di responsabilità e serietà e in

rispetto dell'accordo interconfederale, così all'atto delle elezioni come nell'attività della C.I. «Il problema non è a nostro parere quello di discutere la partecipazione alle elezioni, perché non parteciparsi significa semplicemente lasciare via libera al padrone e consegnarsi alla C.I. Per questo la FIM si è battuta e si batte concretamente per partecipare con successo alle elezioni e creare le condizioni di una efficace attività unitaria della C.I. Il problema è di assumere concrete iniziative che, anche rinviando le elezioni, siano un libero confronto tra tutte le correnti sindacali».

Il comunicato della CISL rappresenta l'ultimo atto di un lungo travaglio dell'organizzazione. «Esso si è rivelato apertamente all'ultimo congresso provinciale della Confederazione nel corso di questo congresso infatti la corrente capeggiata da Edoardo Arrighi, colui che aveva organizzato la lista padronale alla FIAT, rimaneva sconfitta. Dopo il congresso provinciale gli attivisti tra gli esponenti della CISL delle C.I. FIAT e dirigenti provinciali si accentrarono. Le scorse settimane quando iniziarono i preparativi per la formazione delle liste per il rinnovo della C.I. alla FIAT, la corrente Arrighi minacciò di dimettersi in blocco dalla CISL se non avesse avuto campo libero nella scelta dei candidati. Questa manovra fu denunciata alla Segreteria nazionale dell'Organizzazione sindacale attraverso un colloquio tenutosi a Roma la scorsa settimana tra Pastore e un dirigente torinese. Pochi giorni fa la direzione FIAT decideva di concludere, in segno di rappresaglia, quattro lavoratori esiliati delle ferrovie FIAT perché avevano espresso apertamente la loro disapprovazione alla presentazione nella lista CISL dell'attuale segretario di C.I. legato alla corrente di Arrighi.

«Il Popolo Nuovo di venerdì prendeva posizione contro questo illegale provvedimento con un violento corsivo dove si denunciava anche il tentativo terroristico perpetrato ai danni dei lavoratori attraverso la diffusione del famigerato opuscolo in cui si minacciavano di licenziamento gli operai che si presentavano candidati nelle liste Fiom.

Nella serata di venerdì il segretario della FIM provinciale, Ferrero, anche lui della corrente di Arrighi, emanava un comunicato alle redazioni dei giornali torinesi in cui si esprimeva «stupore e meraviglia» per la netta presa di posizione del Popolo Nuovo. Dal canto suo Arrighi minacciava di querelare l'organo democristiano per le affermazioni contenute nel corsivo di protesta.

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

necessarie a sventare ogni sua violazione. In questo spirito la Camera del lavoro intende, sul piano locale, proporre alla CISL e alla U.I.L. di fare un passo verso l'Unione industriali per estendere che le elezioni di C.I. avvengano liberamente al di fuori di ogni illecito intervento padronale e di ogni pressione sui lavoratori, di creare un comitato permanente fra le organizzazioni sindacali torinesi che affianchi i comitati elettorali FIAT per garantire la partecipazione e la rappresentatività di tutte le liste nelle elezioni e che le elezioni stesse siano un libero confronto tra tutte le correnti sindacali».

Il comunicato della CISL rappresenta l'ultimo atto di un lungo travaglio dell'organizzazione. «Esso si è rivelato apertamente all'ultimo congresso provinciale della Confederazione nel corso di questo congresso infatti la corrente capeggiata da Edoardo Arrighi, colui che aveva organizzato la lista padronale alla FIAT, rimaneva sconfitta. Dopo il congresso provinciale gli attivisti tra gli esponenti della CISL delle C.I. FIAT e dirigenti provinciali si accentrarono. Le scorse settimane quando iniziarono i preparativi per la formazione delle liste per il rinnovo della C.I. alla FIAT, la corrente Arrighi minacciò di dimettersi in blocco dalla CISL se non avesse avuto campo libero nella scelta dei candidati. Questa manovra fu denunciata alla Segreteria nazionale dell'Organizzazione sindacale attraverso un colloquio tenutosi a Roma la scorsa settimana tra Pastore e un dirigente torinese. Pochi giorni fa la direzione FIAT decideva di concludere, in segno di rappresaglia, quattro lavoratori esiliati delle ferrovie FIAT perché avevano espresso apertamente la loro disapprovazione alla presentazione nella lista CISL dell'attuale segretario di C.I. legato alla corrente di Arrighi.

«Il Popolo Nuovo di venerdì prendeva posizione contro questo illegale provvedimento con un violento corsivo dove si denunciava anche il tentativo terroristico perpetrato ai danni dei lavoratori attraverso la diffusione del famigerato opuscolo in cui si minacciavano di licenziamento gli operai che si presentavano candidati nelle liste Fiom.

Nella serata di venerdì il segretario della FIM provinciale, Ferrero, anche lui della corrente di Arrighi, emanava un comunicato alle redazioni dei giornali torinesi in cui si esprimeva «stupore e meraviglia» per la netta presa di posizione del Popolo Nuovo. Dal canto suo Arrighi minacciava di querelare l'organo democristiano per le affermazioni contenute nel corsivo di protesta.

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

LA SPEZIA, 8. — La Fiom ha ottenuto un significativo successo nelle elezioni per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Olio-Melara. Il risultato è stato di 70 voti in più tra gli operai ed una vittoria della propria rappresentanza in Commissione interna da uno a due posti. Hanno parlato in favore di un patto di C.I. tra gli operai e la CISL tra gli impiegati Ego

Muoiono cinque napoletani in uno scontro a Ciampino



Una foto scattata da un fotografo della Capital, che marciava contro mano nel parcoscuro, due delle sei persone che erano a bordo dell'auto, sono morte sul colpo ed altre tre, due donne ed una bambina, decedevano all'ospedale di San Giovanni in Roma. Un'altra bambina è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale romano. Nella foto le due marce subito dopo la polizia stradale svolge il suo compito di indagine. In primo piano, uno dei corpi delle vittime che è stato coperto da una mano pietosa. (Leggere in 1. pagina le nostre informazioni sull'accaduto)

Il comunicato sulla visita in Italia della delegazione del P.C. dell'URSS

Colloqui con la delegazione del P.C.I. guidata da Togliatti e incontri con i comunisti e i lavoratori di numerose regioni — Confermata l'importanza delle decisioni prese alla Conferenza di Mosca dei P.C. — Sarà rafforzata ancor più l'unità e la collaborazione fraterna fra il P.C.U.S. e il P.C.I. nell'interesse del movimento operaio internazionale, della causa della pace e del socialismo

Dal 13 febbraio al 4 marzo ha soggiornato in Italia una delegazione del Partito comunista del P.C.U.S. composta dai compagni P. N. Pospelov, membro candidato del Presidium e segretario del C.C. del P.C.U.S. (dirigente della delegazione); da B. N. Panomarev e A. M. Luntz, membri del C.C. del P.C.U.S.; da M. S. Siniza, membro del C.C. del P.C. dell'Ucraina e segretario del Comitato cittadino di Kiev del P.C. dell'Ucraina; da A. N. Nikiforov, segretario del Comitato del P.C.U.S. del rione Derginskij di Mosca; e da D. P. Sevriagin e A. A. Diakov (segretario della delegazione), collaboratori politici del C.C. del P.C.U.S. Ha visitato l'Italia su invito del C.C. del P.C.I. per ri-

cambiare la visita effettuata nell'URSS, nel luglio agosto 1957, da una delegazione del P.C.I. invitata dal C.C. del P.C.U.S. Durante il suo soggiorno in Italia la delegazione del P.C.U.S. ha avuto una serie di incontri e di colloqui con una delegazione del Partito comunista italiano presieduta dal compagno Palmiro Togliatti. La delegazione del P.C.U.S. ha visitato organizzazioni del P.C.I. nelle province di Venezia, Firenze, Siena, Roma, Napoli, Torino, Milano, Reggio Emilia, Bologna e in Sicilia e ha preso conoscenza delle esperienze di lavoro delle Federazioni e sezioni del P.C.I. in queste province e dell'attività della organizzazione di massa dei lavoratori italiani. I membri della delegazione hanno

avuto la possibilità di incontrarsi e di discutere sia con i dirigenti delle organizzazioni di partito, sia con un gran numero di comunisti appartenenti ai vari strati del popolo lavoratore italiano. Durante la sua permanenza in Italia la delegazione del P.C.U.S. ha avuto l'accoglienza più calorosa e fraterna da parte del C.C. del P.C.I. degli attivisti del Partito e di tutti i comunisti italiani con cui si è incontrata e ha trovato nei compagni italiani la massima sollecitudine nel far conoscere la ricca attività del Partito comunista italiano, sia i successi e i risultati positivi del suo lavoro, sia i successi e i risultati positivi del suo lavoro, sia i successi e i risultati positivi del suo lavoro.

La delegazione del P.C.U.S. ha avuto la possibilità di conoscere il grande e fecondo lavoro svolto dal Partito comunista italiano per organizzare la lotta in difesa degli interessi vitali dei lavoratori e dei loro diritti, contro il pericolo di una nuova guerra, per la pace e l'amicizia del popolo italiano con i popoli dell'Unione Sovietica e di tutti gli altri paesi del mondo. È preoccupazione costante del P.C.I. di consolidare la unità d'azione della classe operaia e l'alleanza della classe operaia con i contadini e di stabilire legami sempre più larghi della classe operaia con i ceti medi urbani. Nell'adempimento di questi compiti fondamentali del movimento operaio contemporaneo, i comunisti italiani hanno conseguito risultati positivi ed hanno accumulato una grande esperienza. La

Domani lo Scia ripudierebbe Soraya

La bella imperatrice avrebbe rifiutato di dividere il marito con un'altra donna - Il fallimento della missione Bakhtiari - Un retroscena ricco di intrighi - Una bellissima ventenne è pronta a sostituire Soraya

(Nostro servizio particolare) TEHERAN, 8. — Il dissidio esplosivo fra lo scia di Persia e la sua bellissima moglie è quanto ormai alla sua inevitabile conclusione. È quasi certo che l'imperatrice divorzierà dalla consorte lo la ripudierà, per essere più esatti, secondo la legge iranica. Un comunicato ufficiale in tal senso è atteso per lunedì o mercoledì. Lo ha preannunciato un portavoce della corte di Teheran, con un giro di frasi in verità alquanto sibillino ed enigmatico. «Un comunicato — egli ha detto — sarà emesso sulle recenti notizie di divergenze circa la mancanza di un erede maschio al trono».

Che la soluzione prescelta sia il divorzio, lo si ricava indirettamente dal fatto che il portavoce — sollecitato dai giornalisti a chiarire meglio il suo pensiero — ha smentito che lo scia intendesse prendere una seconda moglie secondo l'antica consuetudine musulmana, ma non ha escluso l'eventualità di un divorzio e quindi di un nuovo matrimonio del sovrano. Sembra quindi fallito il compromesso caldeggiato dal senatore Sardar Assad Bakhtiari, compromesso in base al quale Soraya era invitata ad accettare di dividere il regal marito con un'altra donna. Su questa proposta si è discusso per alcuni giorni, e intanto, fra il senatore Bakhtiari (che è zio di Soraya e al tempo stesso consigliere dello scia) e il padre dell'imperatrice, ambasciatore di Persia presso la Repubblica tedesca di Bonn.

Secondo le indiscrezioni raccolte dai giornalisti in quegli ambienti governativi di Teheran, sia presso l'ambasciata iraniana in Germania, recata, il senatore Bakhtiari, e amichevole accomodamento, è accompagnata da alcune garanzie: 1) preventiva incoronazione di Soraya come imperatrice (cosa finora impedita dai gruppi politici e dalle tribù rivali della famiglia della bella sovrana); 2) proibizione alla seconda moglie di accedere al palazzo imperiale e sua segregazione in un edificio il più lontano possibile dalla corte; 3) partecipazione di Soraya (reale a dire, in pratica, di suo padre) alla scelta della

«E dopo di ricambio». «Gli occhi degli occidentali, abituati da secoli all'istituto monogamico, il compromesso offerta tramite Bakhtiari dallo scia a Soraya potrà sembrare stravagante, o addirittura indecente. Ma, a parte il fatto che la monogamia è spesso una finzione ipocrita, come la vita di tutti i giorni purtroppo dimostra, bisogna tener presente che in Persia, paese islamico, l'orientale presenza di due, o anche di tre o quattro mogli al fianco dell'imperatore non suscita scandalo alcuno.

Per ragioni politiche, la classe dirigente persiana, figlia maschi, che assicurano la continuità della dinastia. La prima moglie Fozia, sorella dell'ex re Faruk, diede all'imperatore una sola figlia femmina. Perciò ogni volta che si ripropone il matrimonio con Soraya, il compromesso offerto dal sovrano non appare, ne marciò, ne femmina.

A ciò s'aggiungono le rivalità fra le famiglie più ricche e influenti a cui necessariamente prima Ghislanardi, a cui appartiene Soraya, hanno molti nemici, i quali sfruttano non senza abilità, come arma polemica, il fatto che l'imperatrice, figlia di una tedesca, è stata educata al cristianesimo, di cui continua infatti ad osservare le festività principali, come Natale e Pasqua, pur essendo musulmana. Ma l'Islam alla vigilia del matrimonio.

Secondo alcuni giornali tedeschi (la stampa persiana non fa parola del conflitto), almeno in apparenza, l'imperatrice trascorre ora sponzionate a Colonia, recandosi al cinema, giocando e perdendo forti somme alla roulette, ordinando sfilze di vestiti a Roma.

Intanto a Teheran — così si dice — una bellissima ragazza persiana, non ancora ventenne, è già destinata a sostituire Soraya in altro matrimonio prefabbricato. Una altra personalità femminile sarà sacrificata freddamente alla ragione di Stato.

ROMANO LEDDA

Il dito nell'occhio

Luminosi ricordi

Il fesso del giorno

ASMODEO

O. B.

O. B.

O. B.